

Scatta domani la protesta di medici e dirigenti di settore contro la manovra del governo

**L'INTERVISTA**

Sale operatorie aperte solo per emergenze  
Rinviate le analisi e gli esami di routine

# Fazio: «Niente tagli ma lotta agli sprechi»

## Il ministro: servizi peggiori dove si spende di più

di CARLA MASSI

ROMA - Domani ospedali "dimezzati". Sale operatorie aperte solo per le emergenze, analisi ed esami rinviati. Sciopereranno i medici e i dirigenti della sanità. Una protesta per ricordare che il contratto è scaduto da due anni e per contestare i tagli della manovra economica. «Eppure - commenta il ministro della Salute Ferruccio Fazio - la manovra non ha toccato la sanità. Non ha previsto ticket e neppure tagli. Piuttosto, si deve cercare di azzerare gli sprechi dove ancora esistono. Dove si spende di più l'assistenza è peggiore. Non si prevede blocco del turn over nelle regioni con i conti a posto e si pensa ai contratti a tempo per valorizzare il merito».

**I medici e chi lavora nella sanità, invece, dicono che il settore avrà ripercussioni dalla stretta dovuta alla crisi. Nessun impatto? Neppure indiretto secondo lei?**

«Più che prevedere tagli e ridimensionamenti si è deciso di lavorare sugli sprechi. Sul rimettere ordine dove i conti erano fuori controllo e dove le risorse non vengono ancora utilizzate nel modo corretto».

**A che cosa si riferisce quando parla di sprechi? Nel 2001, per la sanità, la spesa era di circa 76 miliardi di euro oggi abbiamo superato i 106. Dove vede la possibilità di recuperare risorse?**

«Per esempio nei ricoveri im-

propri. Pensiamo ad alcuni tipi di polmonite che possono essere curate anche a casa con l'assistenza sul territorio. Pensiamo alle fratture del femore, in alcune regioni i tempi di attesa per l'intervento sono molto brevi in altre molto lunghi rispetto all'urgenza. E poi agli acquisti, ai conti non corretti».

**Ma la manovra pesa sui conti delle Regioni, le amministrazioni non andranno a cercare nuove risorse proprio nel ridimensionamento dei servizi sanitari?**

«Questo potrebbe avvenire nelle Regioni che stanno ripianando i debiti, non nelle altre cosiddette "virtuose". Dobbiamo aver chiaro un concetto che la realtà non ci smentisce: la buona sanità costa molto meno della cattiva. Più sprechi ci sono e peggiore è la qualità dell'assistenza. Parliamo di una proporzionalità inversa».

**Quindi lei ribadisce che i cittadini non ci dovrebbero rimettere dalla "stretta" ai conti dello Stato?**

«Chi aveva situazioni difficili come Lazio, Campania, Molise e Calabria avrà molto di più da lavorare, ristrutturare e sanare gli sprechi. Gli altri si troveranno in situazioni più facilmente gestibili. Abbiamo modelli di sanità da prendere ad esempio. Come la Lombardia, il Veneto, la Toscana e l'Emilia Romagna. Gestioni diverse, amministrazioni politiche diverse ma sicuramente

funzionanti. Da copiare».

**Le Regioni ripetono che non hanno più un vero margine di movimento, che i tagli sono obbligatori. Lei pensa non sia così?**

«Le difficoltà ci sono, è chiaro, ci rendiamo conto che a tutti si chiede di più. Ma lo spazio per muoversi c'è: si tocca, ripeto, l'appropriatezza e non l'efficienza».

**Chi lavora negli ospedali dice che il blocco del turn over porterà alla desertificazione delle corsie. Niente chirurgici, pochi infermieri. Sarà così?**

«Secondo la nostra lettura il blocco non riguarda il comparto sanità perché interessa i dipendenti dello Stato non i trasferimenti delle Regioni. Mi sono incontrato con i sindacati dei medici, credevo che la situazione fosse stata chiarita e, invece, hanno deciso comunque di arrivare allo sciopero».

**Ma il risparmio, comunque, si chiede anche alla sanità. Con la farmaceutica, per esempio?**

«Si chiede, per esempio, di centralizzare l'acquisto di beni e servizi. Basta fare un confronto tra Nord e Sud e ci si rende conto qual è la differenza dei sistemi e gli sprechi che ne derivano. L'appropriatezza della spesa permette, nel modo migliore, di offrire i servizi che servono per davvero».

**Lei si riferisce ai cento medici, circa, scoperti in Calabria per 26 letti?**

«Anche. Parliamo di tutte quelle situazioni in cui non è stato fatto un piano di utilizzo ottimale delle risorse».

**Da più parti si accusa il sistema sanitario di ricorrere in modo eccessivo al precariato. Pensa sia possibile dare un diverso inquadramento a chi lavora in ospedale anche per offrire una maggiore garanzia professionale ai pazienti?**

«Sono critico nei confronti dei contratti tipo co.co.co mentre sono favorevole alle assunzioni a termine come accade in

tutti paesi europei. In questo modo è possibile fare delle scelte sulla base dei meriti acquisiti, premiare o penalizzare il lavoro che viene svolto. Scelte, direi, sempre più basate sul valore e non sul "rimpiazzo».

**Lei ripete che i pronto soccorso italiani sono sovraffollati da richieste che non sono di loro competenza. Quindi lentezza, costi, ricoveri non corretti. Ma se un cittadino, il sabato e la domenica, non va al pronto soccorso per un'emergenza non ha altri posti dove chiedere aiuto.**

«Occorre che, in tutta Italia, ci siano più punti di assistenza gestiti dai medici di famiglia. Dovrebbero allungare e diversificare gli orari di lavoro proprio per questo. Si erogano 150 milioni di euro all'anno per questo servizio. Piuttosto, direi che il settore della guardia medica è molto penalizzato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**NON CI SARÀ BLOCCO  
DEL TURN OVER**

*Ricambi del personale  
congelati soltanto  
nelle quattro Regioni  
in profondo rosso*

**ACQUISTI CENTRALIZZATI  
PER BENI E SERVIZI**

*Va migliorata  
l'appropriatezza  
nelle spesa  
per generare risorse*

**LA PAROLA ■ CHIAVE**

**PIANI DI RIENTRO**

Alcune Regioni hanno superato il livello di debito concordato con lo Stato in base al patto di stabilità interno. E' soprattutto la Sanità a fare saltare i conti delle Regioni. Così, nel Lazio, Molise, Campania e Calabria il ministero dell'Economia ha imposto nei giorni scorsi un aumento dell'addizionale Irpef e dell'Irap che peserà per circa 600 milioni sui cittadini. In queste regioni, scatta il blocco del turn over del personale sanitario.

**IL BISTURI**

**4,5**

E', in miliardi, il taglio alle Regioni al 2012

**MEDICINE**

**600**

E', in milioni, il taglio al fondo sanitario

**GENERICI**

**12,5%**

E' il risparmio atteso sul prezzo dei generici

**TESSERA**

**20**

E' in milioni, la spesa per la scheda sanitaria



Il ministro della Salute, Ferruccio Fazio difende la manovra del governo che taglia i trasferimenti alle regioni e impone risparmi nella sanità.

